

■ **TITO** Si rinnova (ma è l'ultima volta) una tradizione antica

La "Duvata" che rischia di perdersi

TITO - Grazie all'impegno di alcuni contadini ogni anno il primo sabato di maggio a Tito, a pochi chilometri da Potenza, in Basilicata, si rinnova una tradizione antichissima. Di origine almeno medievale, "La Duvata" è l'attività di pulizia del torrente Noce dai rami secchi e di manutenzione dei canali artificiali e delle prese di acqua che dal fiume portavano l'acqua ai vari mulini della valle e ai sottostanti orti. Questa attività già da anni è sostenuta dalla Libera associazione Ricerca e dal Comune di Tito. Quest'anno, con l'ambizione di tramandare questa pratica anche ad altri, patrocinano l'iniziativa anche il **Cnr** Ispc Istituto di Scienze del Patrimonio Culturale e l'Associazione Italiana Amici di mulini Storici (Aiams). Questa iniziativa infatti cade proprio nel mese europeo dei mulini e un network informale di associazioni e fondazioni organizza in tutta Europa eventi, che come questo, sono volti a dif-



Il torrente Noce

fondere la cultura materiale e immateriale dei mulini e delle strutture idrauliche necessarie al loro funzionamento. Il **Cnr** Istituto di Scienze del Patrimonio Culturale da oltre 10 anni (a partire dal progetto Mulilù) mappa e studia le tecnologie idrauliche dei mulini a ruota orizzontale della Basilicata e sta supportando la regione nell'inserimento di queste strutture nel redigendo piano paesag-

gistico regionale. I ragazzi del Forum dei giovani di Tito affiancheranno gli ortolani nelle operazioni di pulizia dei canali, per acquisire le competenze necessarie a portare avanti questa tradizione importante per la tutela del paesaggio e della storia e della identità dei luoghi. Infatti questa tradizione rischia di perdersi, poiché per mancanza di maestranze, i pochi contadini rimasti a Tito hanno richiesto la costruzione di una briglia in cemento armato, che non deve quindi essere mantenuta ogni anno. Rischiamo di perdere una conoscenza pratica che per secoli ha garantito il lavoro di mulini, orti e ha tutelato il paesaggio fluviale. Questa occasione ha l'obiettivo di stimolare l'attenzione delle comunità locali e delle amministrazioni sulle potenzialità economiche e di sviluppo, che la ripresa e il recupero del patrimonio culturale materiale (mulini) e immateriale potrebbe garantire.

